



PIAZZA COLONNA

Quando Fo cercò di salvare Moro

di GIULIO ANDREOTTI

NON nascondo di essere tra quanti rimasero sorpresi per il conferimento del Nobel a Dario Fo. Certamente non per sottovalutazione della sua eccezionale arte mimica e neppure per pregiudizi politici. Anzi nutro per lui e per Franca Rame riconoscenza da quando svolsero una convinta azione per cercare di salvare Aldo Moro. Ma sono forse condizionato da un concetto antiquato di letteratura. Mi si scusi. Ho comunque ritenuto molto importante l'intervento critico che Fo ha fatto respingendo decisamente le sconcertanti ricerche sulla clonazione umana. Respinta da lui questa pseudomodernità va all'angolo, mentre se sono i «clericali» a censurarla emerge subito il sospetto di oscurantismo. È vero. Il linguaggio di Fo non sarebbe adatto per il parlatorio di un monastero, ma questo è dettaglio. Non si può avere tutto.

IL TEMPO
PIAZZA COLONNA 366
00187 ROMA RM
n. 241 4-SET-98